

Produrre cinema in Sardegna

Una mappatura del settore,
dalla legge regionale a oggi

a cura di Clementina Casula e Diego Cavallotti

UNICApress/**ricerca**



oltre lo
schermo

culture, linguaggi, industrie
del cinema e del media



UNICApress/ricerca

Oltre lo Schermo

#3



Oltre lo schermo

Culture, linguaggi, industrie del cinema e dei media

Collana diretta da

David Bruni, Marco Benoît Carbone, Clementina Casula,
Diego Cavallotti, Antioco Floris

Comitato scientifico

Monia Acciari (De Montfort University, Leicester),
Flavia Barca (ricercatrice indipendente),
Luca Barra (Alma Mater Studiorum – Università di Bologna),
Paola Bonifazio (University of Texas, Austin),
Lucia Cardone (Università degli Studi di Sassari),
Mariapia Comand (Università degli Studi di Udine),
Marco Cucco (Alma Mater Studiorum – Università di Bologna),
Cinzia Dessì (Università degli Studi di Cagliari),
Mariagrazia Fanchi (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano),
Luisella Farinotti (Università IULM, Milano),
Giovanna Fossati (Universiteit Utrecht),
Marco Gargiulo (Universitetet i Bergen),
Federico Giordano (Università per Stranieri di Perugia),
Ivan Girina (Brunel University, London),
Giancarlo Lombardi (The City University of New York CUNY),
Paolo Magaudo (Università degli Studi di Padova),
Giovanna Maina (Università degli Studi di Torino),
Elena Mosconi (Università degli Studi di Pavia),
Federico Pierotti (Université de Picardie Jules Verne, Amiens),
Leonardo Quaresima (Università degli Studi di Udine),
Augusto Sainati (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa),
Marco Santoro (Alma Mater Studiorum – Università di Bologna),
Federico Vitella (Università degli Studi di Messina)

Produrre cinema in Sardegna

Una mappatura del settore,
dalla legge regionale a oggi

a cura di Clementina Casula e Diego Cavallotti

UNICApress/ricerca



oltre lo
schermo

cultura, linguaggi, industrie
del cinema e dei media



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI**



DIPARTIMENTO DI LETTERE,
LINGUE E BENI CULTURALI



**Fondazione
di Sardegna**

Il volume collettaneo è pubblicato nell'ambito del progetto di ricerca
"MaCAuS – Mappe del cinema e dell'audiovisivo in Sardegna (2006-oggi)",
realizzato all'interno del bando biennale dell'Università di Cagliari
finanziato da Fondazione di Sardegna – annualità 2021.

**I saggi pubblicati nel presente volume
sono stati sottoposti a procedura di valutazione e revisione**

In copertina, fotogramma da:

L'uomo che comprò la luna (2018) di Paolo Zucca

Per gentile concessione dell'autore

Editor: Alberta Zancudi

Progetto grafico e impaginazione: Attilio Baghino

Composto in FiraGO (Carrois Corporate GbR and HERE Europe B.V., 2018)

SIL Open Font License 1.1

© autori dei singoli saggi e UNICApres

CC BY-ND 4.0 license (<https://creativecommons.org/licenses/by-nd/4.0>)

Cagliari, UNICApres, 2026 (<https://unicapress.unica.it>)

ISBN Edizione a stampa: 978-88-3312-229-8

ISBN Edizione in e-pub: 978-88-3312-231-1

ISBN Edizione in PDF: 978-88-3312-230-4

DOI: <https://doi.org/10.13125/unicapress.978-88-3312-230-4>

Indice

- 7 Introduzione**
Un bilancio ventennale sul cinema in Sardegna
Clementina Casula e Diego Cavallotti
- 11 Misurare l'operato delle film commission**
Una riflessione teorica e metodologica tra impatto economico, artistico, sociale e di scenario
Marco Cucco

Panorama

- 23 La nouvelle vague cinematografica sarda**
Genesi, sviluppo e struttura di un ecosistema culturale
Antioco Floris
- 36 L'isola che gira**
Viaggio nell'industria cinematografica sarda dal 2006 a oggi
Massimo Atzori, Cinzia Dessì, Michela Buttu

Focus 1: Le strutture del sistema di produzione

- 59 Il cinema sardo e le principali case di produzione**
Diego Cavallotti
- 69 Oltre la produzione**
L'industria cinematografica sarda tra circolazione ed esercizio
Massimo Atzori, Myriam Mereu
- 80 Dal territorio alla pellicola.**
La Fondazione Sardegna Film Commission
Diego Cavallotti, Margherita Puledda
- 88 I festival cinematografici in Sardegna**
Analisi dei punti di forza e debolezza e del caso IsReal
Roberta D'Aprile
- 104 Produci, forma, vedi**
L'approccio territoriale al cinema in Sardegna della Società Umanitaria
Paolo Serra
- 114 La produzione cinematografica dell'ISRE tra il 2006 e il 2025**
Ignazio Figus

Focus 2: Lavoratori e lavoratrici

- 127 Affinità e diversità nei lavori di alcuni registi sardi già affermati**
David Bruni
- 136 Fare cinema in periferia**
Percorsi individuali e collettivi di crescita occupazionale
Clementina Casula
- 147 Il cinema sardo in Moviementu: la forza della rete**
Myriam Mereu
- 160 Il ruolo del genere nei percorsi occupazionali del cinema in Sardegna**
Clementina Casula

Focus 3: I prodotti

- 177 Maramai e piccoli grandi amori**
La Sardegna nel cinema dei registi non autoctoni
Federico Giordano
- 189 In viaggio tra i generi del cinema sardo**
David Bruni e Marco Steri
- 200 (No) Women's Land**
La presenza delle donne nel cinema sardo contemporaneo
Luisa Cutzu

Strumenti

- 211 La legge per il cinema della Regione Sardegna: genesi, sviluppo e prospettive**
Rossana Rubiu
- 221 Le disparità di genere nel cinema italiano e sardo**
Analisi dei dati e delle strategie di intervento
Roberta D'Aprile
- 229 La prospettiva di una produzione cinematografica eco-consapevole**
Cinzia Dessì

Apparati

- 237 Gli autori / Le autrici**
- 243 Legge Regionale 15/2006**
- 253 Bibliografia**
- 267 Documenti**
- 271 Sitografia**
- 273 Filmografia**

I festival cinematografici in Sardegna

Analisi dei punti di forza e debolezza e del caso *IsReal*

Roberta D'Aprile

Abstract

Negli ultimi vent'anni la Sardegna ha visto un'espansione del fenomeno dei festival cinematografici, che oggi rappresentano non solo spazi di fruizione cinematografica ma anche strumenti di produzione e distribuzione culturale, networking e indotto economico. Il presente studio analizza le caratteristiche dei principali eventi attivi nell'isola, soffermandosi sui finanziamenti, la distribuzione territoriale, il periodo di svolgimento e le tematiche affrontate, evidenziandone fragilità sistemiche e criticità. Particolare attenzione, infine, è dedicata a *IsReal – Festival di cinema del reale* di Nuoro, studiato come caso emblematico per la sua storia e per la sua struttura consolidata.

Over the past twenty years Sardinia has witnessed a significant expansion of film festivals, which today serve not only as spaces for film fruition but also as tools for cultural production and distribution, networking, and economic impact. This study examines the characteristics of the main events currently active on the island, with a focus on funding, geographical distribution, period of occurrence and themes addressed, while highlighting systemic weaknesses and critical issues. Special attention is given to *IsReal – Festival di cinema del reale* held in Nuoro, analyzed as an emblematic case for both its history and its consolidated structure.

Negli ultimi due decenni la Sardegna ha registrato una significativa diffusione degli eventi dedicati alla promozione e distribuzione cinematografica, alcuni dei quali si sono progressivamente affermati come appuntamenti di rilievo nel calendario culturale annuale sia a livello regionale che, talvolta, nazionale. In particolare, il fenomeno dei festival in Sardegna si inserisce all'interno di una più ampia tendenza globale che vede tali manifestazioni non più soltanto come occasioni di fruizione cinematografica, ma come spazi di produzione e distribuzione culturale, di networking professionale, nonché di attivazione economica e di legittimazione estetica.

Il presente studio si propone di analizzare il ruolo e le caratteristiche dei principali festival cinematografici attivi in Sardegna, soffermandosi sulle relative modalità di finanziamento e sugli elementi distintivi. Nello specifico, verranno presi in esame aspetti quali la distribuzione geografica, la durata, il periodo di svolgimento e le tematiche su cui i festival si focalizzano. Un'attenzione particolare, infine, sarà riservata a *IsReal – Festival di cinema del reale*, organizzato dall'Istituto Superiore Regionale Etnografico di Nuoro a partire dal 2016. Esso rappresenta un caso di studio significativo per la sua consolidata struttura e per la tradizione che lo precede e che ne ha modellato l'identità.

Premesse e difficoltà di analisi: definire un festival

Prima di procedere all'analisi del panorama festivaliero sardo è opportuno chiarire alcuni aspetti di carattere terminologico e riflettere sulle problematiche legate alla definizione del termine festival. Descritti come «oggetti complessi e un po' sfuggenti»¹, i festival culturali sono eventi dalle forme e funzioni eterogenee che si adattano a contesti e finalità specifiche, rendendo così difficile il tentativo di una loro definizione univoca e accurata. Da un punto di vista sociologico i festival vengono definiti eventi caratterizzati da concentrazione spazio-temporale e focalizzazione tematica, e si configurano non solo come spazi di produzione, distribuzione e fruizione di prodotti culturali, bensì anche come piattaforme di interazione sociale che facilitano la creazione di reti professionali². Al contempo, contribuiscono alla valorizzazione economica sia del prodotto realizzato e/o distribuito in occasione di tale evento, sia per il luogo ospitante, per cui generano un indotto significativo, tanto da poter essere descritti come imprese radicate nel territorio³.

Se definire un festival culturale può rivelarsi quindi un'operazione complessa, nel processo di definizione di un festival cinematografico si aggiungono ulteriori livelli di articolazione. Oltre che per le caratteristiche sopracitate, i festival cinematografici si distinguono difatti per una serie di ulteriori specifiche funzioni: offrono visibilità a film di difficile reperibilità, quali il cinema indipendente e d'autore⁴, diventando strumenti di valorizzazione per le opere escluse dai circuiti distributivi tradizionali; fungono da palcoscenico pubblico per forme di attivismo e dibattito politico⁵; svolgono un ruolo educativo nei confronti dell'immagine; agiscono per la formazione e sensibilizzazione del pubblico, nonché per la costruzione di una cultura cinematografica diffusa; contribuiscono, infine, ai processi di legittimazione estetica e reputazionale, influenzando le gerarchie di valore nel cinema.

La complessità nella definizione di un festival cinematografico è determinata, infine, da due ulteriori fattori. In primo luogo, la componente competitiva, storicamente riconosciuta come elemento distintivo di tale tipologia di evento culturale, non risulta essere in tutti i casi una caratteristica imprescindibile. Come si vedrà anche nel contesto sardo, alcuni eventi assumono una dimensione più marcatamente rassegnistica, ponendo maggiore rilievo sulla diffusione e valorizzazione delle opere piuttosto che sulla competizione tra di esse.

In secondo luogo, il termine festival viene spesso impiegato in maniera estensiva, finendo per sovrapporsi ad altre tipologie di manifestazioni cinematografiche, quali premi e rassegne, contribuendo così ad una ancora più accentuata ambiguità terminologica. Per questo motivo è utile proporre una distinzione tra queste categorie, pur consapevoli del fatto che nella pratica tali definizioni tendono a sfumare. Possiamo definire premi cinematografici i riconoscimenti assegnati a opere già distribuite e valutate precedentemente, come nel caso dei David di Donatello o dei Premi Oscar.

-
1. Maria Francesca Piredda, *I festival del cinema in Italia: forme e pratiche dalle origini al Covid-19*, Roma, Carocci, 2022, p. 9.
 2. Marco Santoro, *Presentazione*, «Polis», fasc. 1, aprile 2013, p. 7.
 3. Maria Francesca Piredda, *I festival del cinema in Italia*, cit., p. 25.
 4. Robert Koehler, *Cinephilia and Film Festivals*, in Richard Porton (a cura di), *Dekalog 3: On Film Festivals*, London, Wallflower Press, 2009, citato in Maria Francesca Piredda, *I festival del cinema in Italia*, cit., p. 10.
 5. David Archibald, Mitchell Miller, *The Film Festival Dossier: Introduction*, «Screen», vol. 52, n. 2, 2011, citato in Maria Francesca Piredda, *I festival del cinema in Italia*, cit., p. 10.

Le rassegne sono eventi non competitivi, focalizzati sulla presentazione di film legati da un tema comune o da un'analisi retrospettiva su specifici autori, generi o periodi storici, con una funzione divulgativa.

I festival cinematografici, infine, sono eventi complessi e multifattoriali, dalla natura rituale e ricorrente⁶, caratterizzati, nella maggior parte dei casi, dalla presenza di una competizione tra opere selezionate con l'assegnazione di premi da parte di giurie di esperti o di pubblico.

Il campione di analisi: metodologia e principali caratteristiche

Il campione di festival selezionati per questa analisi risulta certamente esiguo rispetto al numero complessivo delle manifestazioni attive nel territorio sardo, popolato altresì da numerosi eventi di carattere più estemporaneo o emergente che, sebbene non inclusi in questa selezione, rappresentano a loro volta un importante momento di aggregazione sociale e di promozione culturale. Tuttavia, l'analisi di tale selezione permette di delineare un definito panorama isolano eterogeneo e vivace, in cui è possibile osservare dinamiche ricorrenti nonché importanti criticità.

Per operare tale selezione sono stati seguiti tre criteri principali. Il primo criterio riguarda l'adesione all'AFIC – Associazione festival italiani di cinema, in quanto circuito nazionale di rilievo nonché importante polo di aggregazione e network informativo per gli operatori del settore⁷. Il secondo criterio fa riferimento alla concessione di contributi offerti dal bando 2024 della L.R. 20 settembre 2006 n. 15, "Norme per lo sviluppo del cinema in Sardegna"⁸, in quanto principale forma di finanziamento pubblico regionale destinata ai festival cinematografici⁹. Infine, il terzo criterio ha previsto l'integrazione di alcuni festival segnalati in letteratura o emersi in seguito a consultazioni con esperti del settore e testimoni privilegiati¹⁰. Tali festival sono stati ritenuti fondamentali per la loro longevità e rilevanza nel panorama cinematografico sardo e portano il campione totale a diciannove festival, analizzati sulla base delle informazioni relative all'ultima edizione tenutasi e reperite attraverso i siti web ufficiali e i cataloghi.

Alcuni festival si caratterizzano per una rilevante continuità organizzativa, come il *Festival del cinema di Tavolara*, nato nel 1991, il *Carbonia film festival* (1999) e l'*Al ard film festival* (2002), eventi che si sono consolidati nel tempo come appuntamenti di riferimento nel calendario festivaliero sardo. Altre manifestazioni, come il *Babel film festival* (2010) e il *Figari international short film fest* (2011), pur più recenti, si sono affermate con continuità, mentre realtà

6. Daniel Dayan, *In Quest of a Festival*, «National Forum», vol. 77, n. 4, 1997, citato in Maria Francesca Piredda, *I festival del cinema in Italia*, cit., p. 28.
7. Tra i festival iscritti all'AFIC figurano il *Carbonia film festival*, il *Sardinia film festival* e il *Festival del cinema di Tavolara – Una notte in Italia*.
8. Regione Autonoma della Sardegna, *Bando pubblico e relativa modulistica per la concessione di contributi per la realizzazione di Circuiti, Festival, Premi, Rassegne – Anno 2024. L.R. 20 settembre 2006, n. 15 "Norme per lo sviluppo del cinema in Sardegna" - Art. 15 – Contributi per la promozione della cultura cinematografica*, 22 marzo 2024, <<https://www.regione.sardegna.it/atti-bandi-archivi/atti-amministrativi/bandi/171109499103287>> (21 febbraio 2025).
9. Tra i festival sostenuti attraverso la L.R. 20 settembre 2006 n. 15 nell'anno 2024 figurano: l'*'11° Life after oil international film festival*; *Pensieri e parole: libri e film all'Asinara*; *Andaras traveling film festival – 6° edizione*; il *Filming Italy Sardegna festival 2024*; il *Festival creuza de mà - Musica per cinema 2024*; l'*Abbaida film festival / IV edizione – Luoghi comuni*; il *Phone video festival III ed.*; il *Figari international short film fest*; il *V-Art Festival internazionale immagine d'autore - XXIX edizione*; *La valigia dell'attore. Edizione 2024* e l'*Al ard film festival XXI edizione*.
10. Con questo criterio si integrano il *Babel film festival*, il *Festival Passaggi d'autore*, lo *Skepto film festival*, il *Fiorenzo Serra film festival* e *IsReal – Festival di cinema del reale*. Desidero ringraziare il prof. Antioco Floris per il prezioso aiuto fornito a tal proposito.

come l'*Abbaida film festival* (2021) e il *Phone video festival* (2022) rappresentano esempi di eventi più emergenti ma non per questo meno importanti. Va tuttavia considerato che non è possibile determinare con certezza la regolarità di ogni edizione: sebbene un festival sia stato istituito in un determinato anno potrebbero esserci state interruzioni o variazioni nella sua programmazione, rendendo complesso stabilire con precisione il numero effettivo di edizioni svolte per ogni festival.

Infine, come già preannunciato, non tutti gli eventi analizzati prevedono sezioni competitive con premi assegnati da giurie di esperti, pubblico o studenti. Come evidenziato dalla tabella 1, infatti, alcuni mantengono un carattere esclusivamente rassegnistico e sembrerebbero perciò orientati alla valorizzazione e alla divulgazione cinematografica piuttosto che alla competizione tra opere selezionate.

FESTIVAL	COMPETITIVO
Life After Oil International Film Festival	Sì
Pensieri e Parole: Libri e Film all'Asinara	No
Andaras Traveling Film Festival	Sì
Filming Italy Sardegna Festival	Sì
Festival Creuza de Mà - Musica per Cinema	No
Abbaida Film Festival	Sì
Phone Video Festival	Sì
Figari International Short Film Fest	Sì
V-Art Festival Internazionale Immagine d'Autore	No
La valigia dell'attore	No
Al Ard Film Festival	Sì
Carbonia Film Festival	Sì
Sardinia Film Festival	Sì
Festival del Cinema di Tavolara - Una notte in Italia	No
Babel Film Festival	Sì
Festival Passaggi d'Autore	Sì
Skepto Film Festival	Sì
Fiorenzo Serra Film Festival	Sì
IsReal - Festival di Cinema del Reale	Sì

Tab. 1 - Competitività dei festival selezionati

Fonte: elaborazioni dell'autrice a partire dalle informazioni consultabili sui canali di comunicazione ufficiali dei festival

I finanziamenti

I festival cinematografici in Sardegna si finanziano attraverso una combinazione di risorse pubbliche e private. Tra le principali fonti di finanziamento pubblico diretto figurano i contributi dei comuni destinati ad attività culturali e di spettacolo; i già citati contributi per la realizzazione di circuiti, festival, premi e rassegne messi a disposizione dalla L.R. 20 settembre 2006, n. 15; nonché la concessione di contributi ad attività e iniziative di promozione cinematografica e audiovisiva da parte del Ministero della Cultura, ai quali accedono, tuttavia, poche realtà¹¹.

Per quanto riguarda le risorse private, un'importante fonte di finanziamento è rappresentata dai bandi annuali e pluriennali Arte, attività e beni culturali promossi dalla Fondazione di Sardegna, i quali sostengono progetti artistici e culturali su tutto il territorio regionale, tra cui rientrano numerosi festival cinematografici, riconosciuti come strumenti di promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio.

Oltre a questi contributi un supporto ai festival locali viene offerto anche dalla Fondazione Sardegna film commission, il cui intervento si manifesta in azioni di sostegno logistico, comunicativo e promozionale. Tra le attività più ricorrenti vi è, ad esempio, la copertura delle spese di trasporto e alloggio per ospiti, giurati e professionisti non residenti in Sardegna e coinvolti nelle manifestazioni cinematografiche, contribuendo così a favorire la partecipazione del pubblico e ad accrescere la visibilità e l'attrattività degli eventi a livello nazionale e internazionale.

Mappare i festival: distribuzione territoriale e aree di concentrazione

Dall'analisi della localizzazione dei diciannove eventi presi in considerazione è evidente la volontà di far arrivare il cinema su tutto il territorio, includendo non solo i grandi centri urbani ma anche realtà più piccole e periferiche. In questo senso esercita una significativa influenza la presenza del consorzio Le isole del cinema, di cui fanno parte il *Festival del cinema di Tavolara*, *Creuza de ma' – Musica per cinema* nell'isola di Carloforte, *Pensieri e parole: libri e film all'Asinara* e *La valigia dell'attore* nell'isola di La Maddalena. Tale circuito influisce significativamente sul modello organizzativo di queste manifestazioni cinematografiche attraverso forme di scambio e collaborazione, volte a mantenere una forte connessione con il contesto locale e una comune volontà di promuovere e distribuire il cinema nelle aree più periferiche dell'isola, seppure a spiccata vocazione turistica. I quattro festival condividono un sito web comune che funge da vetrina integrata per le singole manifestazioni, contribuendo a rafforzare la coesione del sistema.

Come evidenziato nella figura 1, dai dati relativi alla distribuzione geografica delle manifestazioni prese in considerazione emergono due livelli distinti di polarizzazione. Il primo è relativo alla tendenza di concentrare gli eventi nelle città di Cagliari e Sassari, che nel corso del 2024 hanno ospitato più di un festival. Il secondo riguarda la prevalenza di manifestazioni situate nelle aree settentrionali e meridionali dell'isola a fronte di una quasi totale assenza nel centro Sardegna, fatta eccezione per Nuoro, rappresentato unicamente da *IsReal*.

11. Nel 2024 solo due festival del campione hanno avuto accesso ai contributi del Ministero: si tratta del festival *Creuza de ma'* e del *Figari International Short Film Fest*. Fonte: Ministero della Cultura, *Attività ed iniziative di promozione cinematografica ed audiovisiva – Anno 2024*, 10 febbraio 2025, <<https://cinema.cultura.gov.it/avvisi/attivita-ed-iniziativa-di-promozione-cinematografica-ed-audiovisiva-anno-2024/>> (ultima consultazione: 3 marzo 2025).

Questo squilibrio potrebbe essere influenzato da fattori logistici e infrastrutturali, dalla maggiore presenza di istituzioni culturali nei poli urbani e costieri, nonché da una più marcata attrattività turistica di queste aree, che potrebbe facilitare il reperimento di fondi e il coinvolgimento del pubblico.

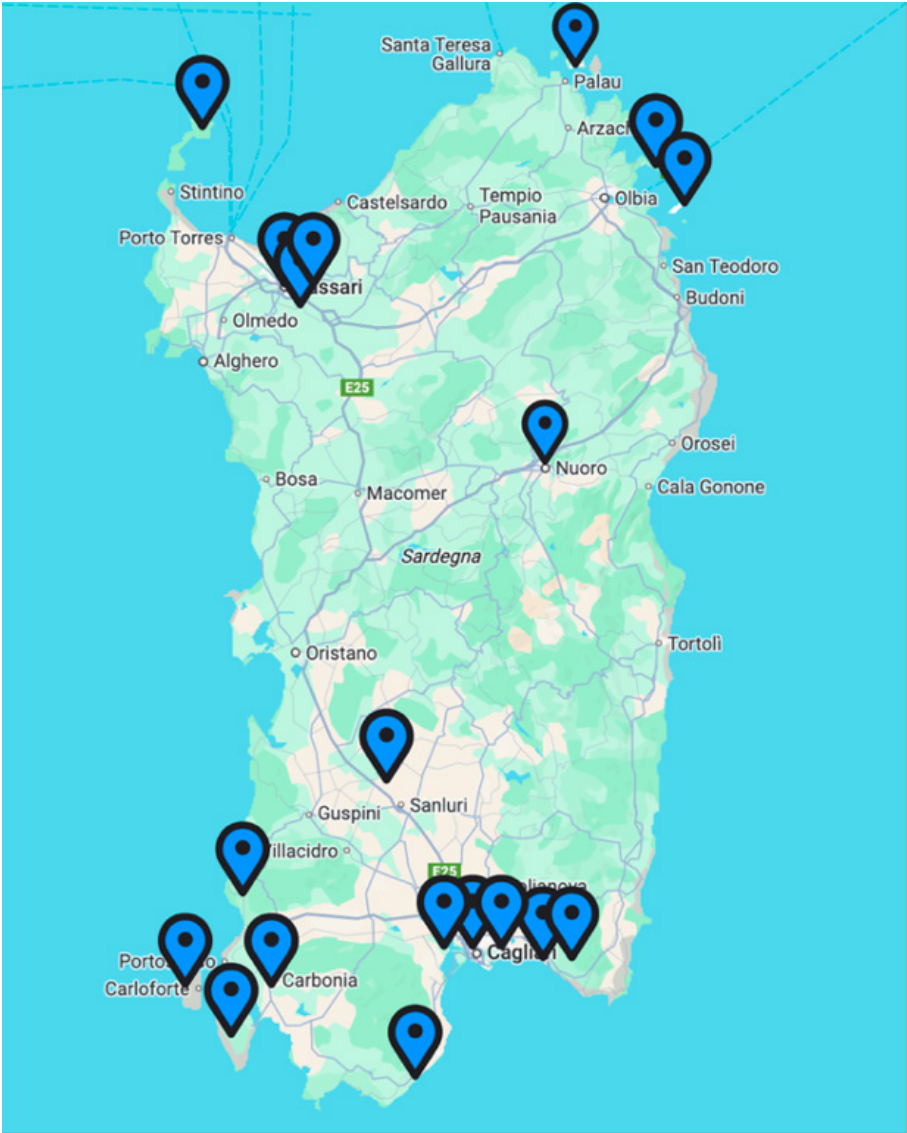


Fig. 1 - Diffusione geografica dei festival selezionati
Fonte: elaborazioni dell'autrice a partire dalle informazioni consultabili sui canali di comunicazione ufficiali dei festival

Il tempo interno e la collocazione annuale

Poiché i festival si sviluppano seguendo una doppia scansione temporale, costituita da un tempo interno alla manifestazione e un tempo determinato dalla

collocazione nel calendario annuale¹², l'analisi che segue si è concentrata su entrambi questi aspetti.

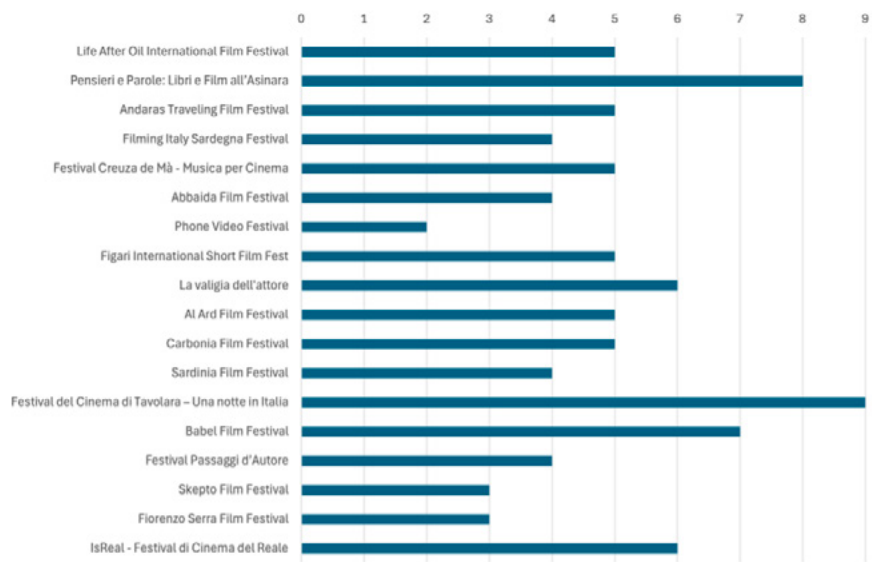


Fig. 2 - Durata dei festival selezionati in giorni (ultima edizione)
Fonte: elaborazioni dell'autrice a partire dalle informazioni consultabili sui canali di comunicazione ufficiali dei festival e relative all'ultima edizione svolta

Tendenzialmente tutti i festival analizzati rispettano il criterio di una durata concentrata nel tempo, con una media di circa cinque giorni per evento, come evidenziato nella figura 2. Anche in questo caso, tuttavia, sono presenti delle eccezioni: nel 2024 *La valigia dell'attore* ha organizzato la sua programmazione in due sessioni, una estiva e una invernale, da tre giorni ciascuna. Un'impostazione simile è seguita anche dal *Festival pensieri e parole: libri e film all'Asinara*, che ha strutturato la propria programmazione in più giornate distribuite tra l'estate e l'autunno, e dal *Festival del cinema di Tivolara*, che nel 2024 non si è limitato all'isola di Tivolara ma ha coinvolto diversi luoghi, tra cui Olbia e San Teodoro, con proiezioni e incontri che hanno preceduto le serate finali sull'isola estendendosi per un totale di nove giornate distribuite nell'arco dell'estate. Altra anomalia rispetto alla struttura tradizionale dei festival è il *V-Art festival internazionale immagine d'autore*, che costituisce un evento diffuso nell'arco dell'anno, piuttosto che una manifestazione concentrata in un limitato periodo di tempo. Per l'impossibilità di quantificare le giornate di attività, difatti, non si trova all'interno del grafico.

Quasi tutti gli eventi in campione presentano una cadenza annuale, fatta eccezione per il *Babel film festival* e il *Carbonia film festival*, a cadenza biennale.

12. Maria Francesca Piredda, *I festival del cinema in Italia*, cit., p. 26.

FESTIVAL	Periodo dell'Anno
Life After Oil International Film Festival	Giugno
Pensieri e Parole: Libri e Film all'Asinara	Agosto e novembre
Andaras Traveling Film Festival	Luglio
Filming Italy Sardegna Festival	Giugno
Festival Creuza de Ma - Musica per Cinema	Luglio
Abbaidda Film Festival	settembre
Phone Video Festival	Dicembre
Figari International Short Film Fest	Giugno
V-Art Festival Internazionale Immagine d'Autore	Diffuso
La valigia dell'attore	Luglio e dicembre
Al Ard Film Festival	Febbraio
Carbonia Film Festival	Novembre
Sardinia Film Festival	Novembre
Festival del Cinema di Tavolara - Una notte in Italia	Luglio
Babel Film Festival	Ottobre
Festival Passaggi d'Autore	Dicembre
Skepto Film Festival	Ottobre
Fiorenzo Serra Film Festival	Dicembre
IsReal - Festival di Cinema del Reale	Giugno

Tab. 2 - Mese di svolgimento dei festival selezionati (ultima edizione)

Fonte: elaborazioni dell'autrice a partire dalle informazioni consultabili sui canali di comunicazione ufficiali dei festival e relative all'ultima edizione svolta

Un aspetto interessante, infine, riguarda la distribuzione stagionale, che evidenzia una netta predominanza degli eventi estivi, pari al 50% dei festival presi in considerazione, come evidenziato dalla tabella 2 e dal grafico nella figura 3. L'autunno e l'inverno seguono come le stagioni maggiormente rappresentate, mentre risulta particolarmente significativo il dato sulla primavera, che si configura come la stagione in assoluto meno rappresentata.

Se da un lato la predilezione della stagione estiva appare perfettamente comprensibile in una regione a vocazione turistica come la Sardegna, in quanto riflette una strategia mirata all'intercettazione di un flusso turistico consolidato e allo sfruttamento delle possibilità offerte dagli eventi all'aperto, risulta meno chiaro il mancato utilizzo della stagione primaverile, che risulterebbe parimenti fruibile all'estate sia in termini di afflusso turistico che di condizioni climatiche. La variabile che allora sembra incidere maggiormente nel definire tale stagionalità è il forte legame che le organizzazioni presentano con i termini relativi ai finanziamenti di riferimento. A titolo di esempio, le graduatorie relative ai contributi previsti dalla Legge n.15 del 2024 sono state pubblicate l'8 luglio 2024, con l'obbligo di organizzare le attività finanziate entro il termine dell'anno

solare. Tale tempistica limita quindi la possibilità di organizzare gli eventi nella prima metà dell'anno, restringendo il margine di programmazione e contribuendo alla concentrazione delle attività nei mesi successivi alla pubblicazione delle graduatorie.

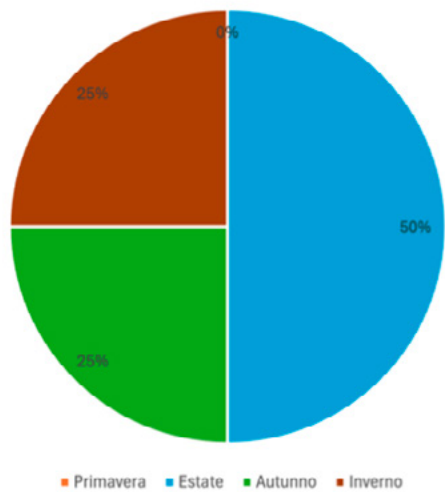


Fig. 3 – Stagione di svolgimento dei festival selezionati (ultima edizione)
Fonte: elaborazioni dell'autrice a partire dalle informazioni consultabili sui canali di comunicazione ufficiali dei festival e relative all'ultima edizione svolta

La varietà dell'offerta tematica

Nell'analisi delle tematiche affrontate dai vari festival emerge, infine, una significativa volontà di diversificazione. Pur riscontrando una particolare attenzione nei confronti del cortometraggio e del documentario, è possibile notare una prevalenza di eventi dall'identità tematica ben definita e una minore rappresentazione di festival a carattere generalista, come dimostra la tabella 3. La quasi totalità del campione si distingue per un focus specifico fino ad includere festival altamente settoriali o "di nicchia", che intercettano target e pubblici differenziati e propongono un'offerta eterogenea e variegata nel corso dell'anno.

FESTIVAL	TEMATICA
Life After Oil International Film Festival	Focus su ambiente, diritti umani e giustizia sociale
Pensieri e Parole: Libri e Film all'Asinara	Letteratura e cinema
Andaras Traveling Film Festival	Focus sul movimento, il viaggio e le frontiere
Filming Italy Sardegna Festival	Generalista
Festival Creuza de Mà Musica per Cinema	Rapporto tra cinema e musica

Abbaida Film Festival	Cinema ambientato e prodotto in Sardegna
Phone Video Festival	Cinema digitale e smartphone, dedicato a film girati interamente con dispositivi mobili
Figari International Short Film Fest	Cortometraggi
V-Art Festival Internazionale Immagine d'Autore	Cinema d'autore e arte visiva
La valigia dell'attore	Il mestiere dell'attore
Al Ard Film Festival	Cinema palestinese e del mondo arabo, con particolare attenzione ai diritti umani e alla questione palestinese
Carbonia Film Festival	Temi del lavoro e della migrazione
Sardinia Film Festival	Cortometraggi internazionali
Festival del Cinema di Tavolara - Una notte in Italia	Generalista
Babel Film Festival	Cinema in lingue minoritarie, dedicato alle produzioni in idiomi a rischio di estinzione o minoritari
Festival Passaggi d'Autore	Focus sulle produzioni dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo
Skepto Film Festival	Cortometraggi
Fiorenzo Serra Film Festival	Cinema etnografico
IsReal – Festival di Cinema del Reale	Cinema del reale

Tab. 3 - Focus tematici dei festival selezionati

Fonte: elaborazioni dell'autrice a partire dalle informazioni consultabili sui canali di comunicazione ufficiali dei festival e relative all'ultima edizione svolta

IsReal: dalla Rassegna al Festival di cinema del reale¹³

Un caso particolarmente significativo per la struttura, il riconoscimento e la longevità, se si considera la storia che lo precede, è quello di *IsReal – Festival di cinema del reale*, istituito nel 2016 su iniziativa dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico di Nuoro. La sua origine, tuttavia, si inserisce in un percorso più ampio che vede l'ISRE impegnato per oltre quarant'anni nella promozione, produzione

13. Desidero esprimere la mia gratitudine alla prof.ssa Clementina Casula per la preziosa collaborazione e il supporto fornito nella ricerca sul caso studio di *IsReal – Festival di Cinema del Reale*. Un ringraziamento particolare va inoltre a Ignazio Figus e Marco Mulas, il cui contributo è stato fondamentale per il reperimento dei dati e la raccolta dei cataloghi del festival che hanno reso possibile lo svolgimento dell'analisi.

e distribuzione del cinema attraverso diverse iniziative¹⁴, articolabili in tre fasi principali.

La prima fase è costituita dalla *Rassegna internazionale di documentari cinematografici e televisivi*, attiva dal 1982 al 2004, che si configura nel tempo come un momento di scambio culturale di rilievo anche attraverso il contributo di importanti studiosi e professionisti del settore. Nel corso delle edizioni la Rassegna subisce diverse trasformazioni nel titolo, mantenendo tuttavia la sua natura monotematica e la cadenza biennale.

Nel 2006, anno in cui si sarebbe dovuta tenere la XIII edizione, la Rassegna subisce una trasformazione significativa, perdendo la sua caratterizzazione monotematica e inaugurando una seconda fase con la nascita del *SIEFF – Sardinia International Ethnographic Film Festival*. Questo passaggio segna un cambiamento sostanziale nell'identità dell'evento, ora definito da due parole chiave che ne sintetizzano l'evoluzione: film, a indicare un'apertura oltre il solo documentario, e festival, a sottolinearne la natura competitiva e la volontà di superare il modello puramente rassegnistico. Il SIEFF, in questo senso, rappresenta quindi un "rito di passaggio"¹⁵ verso una formula più generalista, attraverso la quale l'evento amplia il proprio spettro programmatico proponendo una selezione di opere a connotazione demo-etnoantropologica ma prive di vincoli tematici rigidi. Tuttavia, dopo quattro edizioni a cadenza biennale, il festival viene interrotto.

Nel 2016 nasce allora *IsReal*, festival a cadenza annuale dedicato alla promozione del cinema del reale e di linguaggi "liberi da costrizioni di genere"¹⁶. Questo evento segna l'inizio di una terza fase che si estende fino al 2023. Nel 2024, infatti, la nona edizione del festival non viene realizzata, al contrario viene annunciata una riorganizzazione della sua struttura che a partire dal 2025 adotta una cadenza biennale e introduce una nuova sezione dedicata ai lavori etnomusicologici¹⁷.

Alle otto edizioni della terza fase è dedicata, perciò, la presente analisi.

L'assetto organizzativo

Dal punto di vista dell'organizzazione interna, la posizione più rilevante all'interno del festival *IsReal* è senza dubbio occupata dal direttore artistico Alessandro Stellino. La gestione artistica e operativa del festival dipende in prevalenza dal suo lavoro e da quello di un ristretto gruppo di collaboratori che si confermano pressoché invariati a ogni edizione, assicurandone una certa stabilità organizzativa e una conseguente continuità curatoriale.

Tra i membri chiave dell'organizzazione si distinguono il regista Alberto Diana, membro del comitato di selezione del Festival dei popoli; la critica cinematografica Daniela Persico, collaboratrice del Locarno film festival e direttrice artistica del Bellaria film festival; Ludovica Fales, regista e docente di cinema documentario sperimentale a University college London e Paris 3; e Simone Moraldi, dottore di ricerca in discipline cinematografiche, docente alla NABA e project manager alla Fondazione Cineteca Italiana. L'elevato profilo

14. Si veda a questo proposito Ignazio Figus (a cura di), *La Sardegna nel cinema del reale. Il cinema dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico in 40 anni di produzione, formazione e promozione cinematografica*, Nuoro, Edizioni ISRE, 2023.

15. Antonio Marazzi, *Dalla Rassegna al SIEFF: continuità e rinnovamento*, « Catalogo SIEFF 2012 », Nuoro, ISRE, 2012, pp. 12-19.

16. Bruno Murgia, *Tra identità e mondo contemporaneo: la sfida dell'ISRE*, « Catalogo IsReal – Festival di cinema del Reale, I edizione », Nuoro, ISRE, 2016, pp. 6-7.

17. Antonella Poggiu, *IsReal, Festival di cinema documentario*, 13 febbraio 2025, <<https://ortobene.net/isreal-festival-di-cinema-documentario/>> (ultima consultazione: 25 febbraio 2025).

formativo e professionale del team, con esperienze consolidate in festival internazionali e istituzioni accademiche di rilievo, conferisce un'identità solida al festival e favorisce il dialogo tra la produzione locale e il contesto cinematografico internazionale.

Oltre a tale gruppo va inoltre sottolineato che il festival può contare sul supporto strutturale di un'istituzione permanente come l'Istituto etnografico, che dispone di numerosi settori e di uno staff impegnato nella realizzazione delle sue iniziative lungo l'intero anno. Questa caratteristica rappresenta un elemento di vantaggio rispetto ad altri festival analizzati, spesso legati a realtà organizzative meno strutturate e di natura più estemporanea.

IsReal si configura come un caso particolare nel panorama festivaliero sardo per il suo specifico modello di finanziamento, in quanto sostenuto direttamente dai fondi regionali destinati all'Istituto che annualmente riserva una quota specifica per la sua organizzazione.

Nel corso delle sue otto edizioni non ha mantenuto una collocazione fissa nel calendario annuale, bensì ha alternato le date dell'evento tra aprile, ottobre, maggio, giugno o dicembre¹⁸. Nonostante tali variazioni l'articolazione del festival è rimasta invariata. Il fulcro della programmazione è rappresentato dal Concorso internazionale, sezione competitiva, a cui si affiancano la sezione Fuori concorso e la sezione Scenari sardi. Un ruolo centrale è ricoperto dalle retrospettive, inserite nella sezione Arte del reale, che hanno ospitato registi di rilievo come Pietro Marcello (edizione 2016), Massimo D'Anolfi e Martina Parenti (2017), Michelangelo Frammartino (2022) e altri.

Infine, il festival prevede l'assegnazione di quattro premi, rispettivamente di € 3.500, € 2.000 e due da € 1.000, attribuiti da una Giuria esperti e da una Giuria giovani. Il valore monetario di tali premi rappresenta un importante elemento distintivo, soprattutto nel contesto contemporaneo, dove i riconoscimenti assegnati nei festival tendono ad assumere una significatività più simbolica che monetaria secondo la logica del "binomio premio di qualità-mercato"¹⁹.

Il cinema del reale tra memoria, sperimentazione e linguaggi transculturali

Nel corso delle sue otto edizioni la selezione operata dal direttore artistico e dal comitato di selezione di *IsReal* ha delineato una precisa linea curatoriale consolidatasi nel tempo.

L'analisi delle sinossi dei film presentati nei cataloghi del festival evidenzia la coesistenza di opere a forte impegno sociale e politico con produzioni di carattere informativo e didattico, accomunate dall'obiettivo di rappresentare contesti marginali o poco esplorati. Centrale è il tema della salvaguardia della memoria culturale, intesa come elemento fondante dell'identità collettiva²⁰, nonché il tema della conservazione e valorizzazione della propria specificità culturale e autonomia sociale. La programmazione frequentemente include opere che affrontano tematiche legate al neocolonialismo, all'emigrazione, alla repressione delle minoranze o alle trasformazioni urbane, spesso intrecciate con la

18. La prima edizione si è svolta dal 6 al 10 aprile 2016, la seconda dal 3 all'8 ottobre 2017, la terza dal 2 al 6 maggio 2018, la quarta dal 7 al 12 maggio 2019, la quinta dal 2 al 6 dicembre 2020, la sesta dal 25 al 30 maggio 2021, la settima dal 13 al 18 dicembre 2022, infine l'ottava edizione si è svolta dal 6 all'11 giugno 2023.

19. Maria Francesca Piredda, *I festival del cinema in Italia*, cit., p. 72.

20. Si veda a tal proposito Jan Assmann, *La memoria culturale. Scrittura, ricordo e identità politica nelle grandi civiltà antiche*, Torino, Einaudi, 1997.

dimensione del viaggio e con il tema del ritorno alle radici culturali. Quest'ultimo viene inteso come forma di resistenza e autodeterminazione rispetto ad un'idea di progresso percepito come standardizzante e uniformante.

IsReal dedica inoltre ampio spazio alla sperimentazione: accanto a opere caratterizzate da approcci più tradizionali e che si avvalgono di interviste, *reportage* e tecniche di *found footage*, trovano posto ibridazioni espressive e forme eterogenee, che trasportano lo spettatore in dimensioni oniriche ed evocative attraverso performance, videoinstallazioni e sperimentazioni formali.

I film in concorso, di durata variabile, sono presentati in lingua originale con sottotitoli, favorendo così la rappresentazione filmica di lingue minoritarie provenienti da contesti culturali eterogenei.

Ed. <i>IsReal</i>	Lingua film in concorso
2016	arabo; ceceno; catalano; ucraino; francese; italiano, francese, arabo; inglese, spagnolo; italiano
2017	francese; italiano e tamasheq; berbero; curdo e turco; acholi/uganda; portoghese; arabo, greco, inglese; arabo
2018	bielorusso; russo; olandese; arabo, francese, inglese, italiano; kirghisi, uzbeko, inglese, francese, russo; arabo; italiano; italiano, croato, sloveno, tedesco; portoghese
2019	francese, arabo, cabila; russo; spagnolo; turco; arsi; italiano, ucraino; spagnolo; (muto); farsi;
2020	portoghese; bielorusso, russo; portoghese; italiano, sardo; inglese; embera, spagnolo; russo; serbo; russo
2021	portoghese; taushiro; italiano, dialetto salentino; pygmy Aka sango, francese; spagnolo, quechua; italiano, inglese; inglese; inglese; arabo; amarico;
2022	creolo haitiano; spagnolo; ayoreo, guarani; rumeno; russo; spagnolo; hmong, vietnamita; albanese; russo; dialetto salentino

Tab. 4 - Lingue di produzione dei film presentati in concorso in ciascuna edizione del festival *IsReal*²¹. Fonte: nostre elaborazioni a partire dai cataloghi ufficiali di ciascuna edizione del festival *IsReal*, dal 2016 al 2022

La composizione del Concorso: provenienza, formazione e parità di genere

Attraverso l'analisi delle biografie reperite nei cataloghi del festival, infine, è stato possibile tracciare un profilo dettagliato del campione, composto da 82 registi selezionati nel Concorso internazionale nel corso delle otto edizioni di *IsReal*. Sono stati ricostruiti, così, i dati riguardanti l'età, la provenienza, i percorsi di formazione e il genere degli autori. L'Europa risulta il continente più rappresentato riguardo ai paesi di provenienza, con una presenza del 64,6%, seguita dall'Asia (16,9%) e dal Sud America (13,8%), come evidenziato dal grafico nella figura 4.

21. Nel 2023 non è stato prodotto un catalogo del Festival, rendendo impossibile la ricostruzione delle lingue rappresentate nella programmazione della relativa edizione.

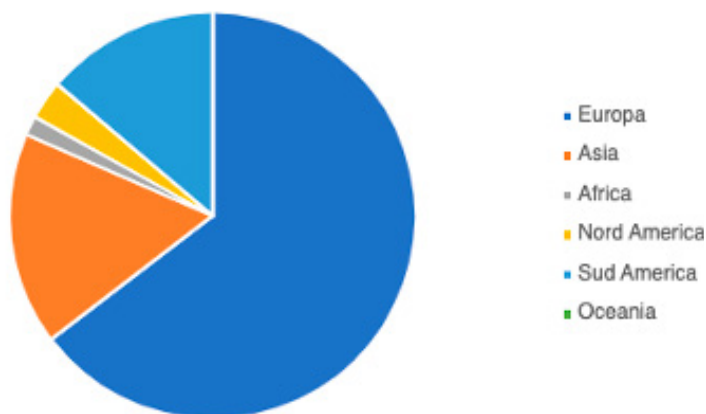


Fig. 4 – Ricorrenza dei continenti di provenienza dei registi in concorso in tutte le edizioni del festival IsReal. Fonte: nostre elaborazioni a partire dai cataloghi ufficiali di ciascuna edizione del festival IsReal, dal 2016 al 2022

Tuttavia, osservando la provenienza dei vincitori emerge un maggiore bilanciamento tra Europa e Asia.

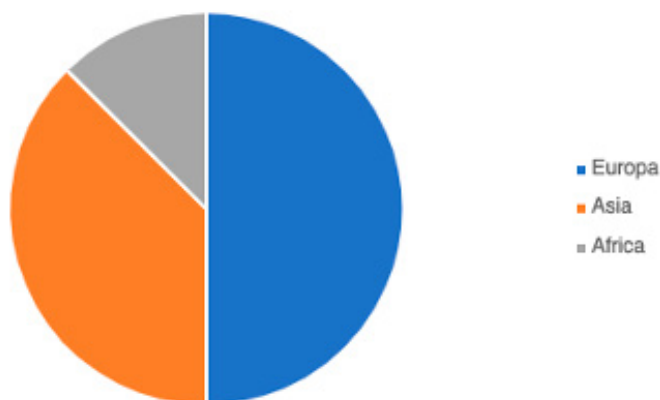


Fig. 5 – Ricorrenza dei continenti di provenienza dei vincitori di tutte le edizioni del festival IsReal. Fonte: nostre elaborazioni a partire dai cataloghi ufficiali di ciascuna edizione del festival IsReal, dal 2016 al 2022

Dal punto di vista anagrafico, la fascia d'età più ricorrente tra i partecipanti è quella tra i 35 e i 44 anni, seguita da una significativa presenza di autori tra i 25 e i 34 anni, mentre sono meno frequenti i cineasti con più di 45 anni.

Un altro elemento distintivo del Concorso è il profilo formativo e professionale degli autori selezionati. La maggior parte di essi possiede un titolo di studio superiore al diploma e ha affrontato un percorso accademico successivo conseguendo lauree, master o dottorati in ambito artistico, audiovisivo, antropologico, filosofico o letterario. Inoltre, nella maggior parte dei casi i partecipanti non vengono accreditati solo come registi del prodotto presentato, ma ricoprono ruoli anche nell'ambito della sceneggiatura, della direzione della fotografia o come operatori macchina.

Infine, l'analisi della composizione di genere dei partecipanti al Concorso internazionale evidenzia una significativa presenza femminile, che in quasi tutte le edizioni raggiunge o supera il 50%, come evidenziato dal grafico nella figura 6. In particolare, nell'ultima edizione il 72,7% dei film in concorso sono stati diretti da donne (8 su 11), portando la media complessiva delle otto edizioni a un 53,7% di registe coinvolte.

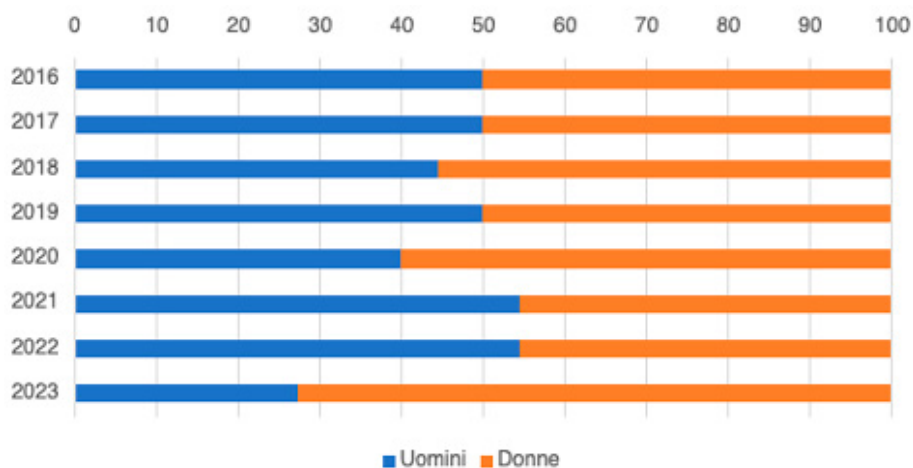


Fig. 6 – Percentuale di rappresentanza maschile e femminile per ciascuna edizione del festival IsReal. Fonte: nostre elaborazioni a partire dai cataloghi ufficiali di ciascuna edizione del festival IsReal, dal 2016 al 2022

Conclusioni

Il caso del festival di Nuoro rappresenta un esempio particolarmente significativo nell'ambito delle manifestazioni cinematografiche in Sardegna, distinguendosi per una programmazione curata nel tempo e un impianto strutturale solido e longevo. L'analisi delle biografie dei registi in concorso consente di definire *IsReal – Festival di cinema del reale* una competizione rivolta a profili già formati, che possiedono competenze tecniche e artistiche riconosciute da istituzioni formative di alto livello. I registi sembrerebbero trovarsi in una fase intermedia del processo di legittimazione cinematografica e condividono una propensione per il trattamento di tematiche sociali e politiche, affrontate attraverso forme documentarie e linguaggi sperimentali. L'elevata percentuale di prodotti a regia femminile presentati nel corso delle otto edizioni, inoltre, suggerisce una sostanziale apertura del concorso sia a registi che a registe. Questo dato, tuttavia, non è necessariamente indicativo di un effettivo riequilibrio strutturale, in termini di rappresentanza di genere, all'interno dell'industria: come osservato anche su scala globale, la maggiore presenza femminile tende a emergere soprattutto nel contesto del documentario e del cinema sperimentale, forme alle quali il festival nuorese riserva particolare attenzione, in quanto spazi produttivi percepiti come meno centrali e prestigiosi all'interno del sistema cinematografico²².

L'approfondimento su *IsReal* si inserisce in un quadro più ampio che vede i festival cinematografici affermarsi come una realtà sempre più rilevante nel panorama culturale sardo, in cui costituiscono un sistema vivace e articolato caratterizzato

22. Si veda a questo proposito il mio contributo presente in questo volume nella sezione *Strumenti*.

dalla proposta di un'offerta eterogenea e dalla capacità di attrarre pubblici differenti. Tuttavia, tale sistema non manca di presentare alcune importanti criticità.

Tra le principali problematiche emerge la distribuzione geografica disomogenea delle manifestazioni, che evidenzia la necessità di un intervento istituzionale più incisivo. Una regia istituzionale più attenta potrebbe contribuire a riequilibrare in maniera più uniforme la concentrazione degli eventi, garantendone la diffusione anche nelle zone interne, tipicamente più deboli.

Un'ulteriore criticità è rappresentata dalla marcata stagionalità degli eventi, che genera una competizione diretta tra i festival, i quali si trovano a contendersi pubblico e risorse nello stesso periodo dell'anno. In relazione a ciò si evidenzia la mancanza di un'attività di pianificazione coordinata a livello regionale, che potrebbe favorire una calendarizzazione più razionale delle manifestazioni culturali, distribuendo le attività lungo l'intero anno. Attualmente, infatti, la scelta delle date di svolgimento degli eventi sembra avvenire in maniera frammentata e su base individuale, spesso attraverso accordi informali tra organizzatori anziché essere regolata da un sistema di programmazione condiviso. Tale questione accentua il problema dell'irregolarità, esemplare nel caso di *IsReal*, che ha visto variazioni significative nel periodo di svolgimento delle diverse edizioni: ciò può incidere sulla visibilità dell'evento e sul consolidamento della sua presenza nel panorama festivaliero.

Le criticità qui elencate appaiono ricollegabili ad una mancanza di politiche di finanziamento stabili e strutturate, cosa che compromette la sostenibilità di numerose manifestazioni. Tale problematica non è esclusiva del contesto sardo, ma si inserisce in una dinamica più ampia di fragilità sistemica, come evidenziato dal recente appello pubblicato dall'AFIC il 10 gennaio 2025²³ per denunciare l'irregolarità dei contributi pubblici. Questa situazione costringe molti festival italiani a operare in condizioni di precarietà economica, rendendo loro difficoltosa l'implementazione di strategie di crescita a lungo termine e l'affermazione di un'identità culturale solida.

Si tratta di questioni che meriterebbero di essere affrontate attraverso politiche mirate e un coordinamento istituzionale più efficace, per favorire una distribuzione più equilibrata delle risorse e delle attività sul territorio nonché per garantire una maggiore stabilità al comparto e contribuire ad incentivarne la crescita.

23. AFIC, *Non c'è più tempo. Le manifestazioni cinematografiche italiane chiedono al Ministero della Cultura garanzie sul futuro del comparto Promozione*, 10 gennaio 2025, <https://www.aficfestival.it/2025/01/10/le-manifestazioni-cinematografiche-chiedono-garanzie-sul-futuro-del-comparto-promozione/> (ultima consultazione: 26 febbraio 2025).

Produrre cinema in Sardegna

Una mappatura del settore, dalla legge regionale a oggi
a cura di Clementina Casula e Diego Cavallotti

Nel settembre del 2006 la Regione Autonoma della Sardegna adotta una legge che promuove la produzione cinematografica a all'interno di un progetto di sviluppo territoriale integrato. Vent'anni dopo appare opportuno avviare un primo bilancio, sia per prendere consapevolezza dei traguardi finora raggiunti, che per identificare le criticità che ostacolano la piena espressione delle potenzialità del settore nell'Isola.

Questo è stato l'obiettivo del volume, che considera la produzione cinematografica regionale tanto nella sua dimensione artistico-culturale, quanto in quella socio-economica e aziendale, integrando gli esiti di una ricerca realizzata da un team multidisciplinare dell'Università di Cagliari con le competenze di figure che studiano od operano

all'interno di questo variegato e mutevole comparto.

Dai saggi qui raccolti emerge come la legge cinema regionale sia stata fondamentale per incentivare lo sviluppo di quanto è arrivato a costituirsi nei termini di un vero e proprio ecosistema cinematografico isolano, che tuttavia appare ancora troppo poco affidabile in termini di offerta di professionalità e di servizi, gracile dal punto di vista aziendale e dipendente dalle politiche di sovvenzionamento pubblico.

Il volume intende dunque presentarsi come occasione di riflessione rispetto al tragitto finora percorso e alle strategie da mettere in atto per rafforzare lo sviluppo futuro di un settore in grado di offrire al territorio un contributo rilevante sia dal punto di vista artistico e culturale, sia da quello economico e occupazionale.